

XXX DOMENICA PER ANNUM



*Ci hai fatti per Te, Signore,
e il nostro cuore non ha pace
finché non riposi in Te.*

(Sant'Agostino)

In quel tempo, mentre Gesù partiva da Gèrico insieme ai suoi discepoli e a molta folla, il figlio di Timèo, Bartimèo, che era cieco, sedeva lungo la strada a mendicare. Sentendo che era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: «Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!».

Molti lo rimproveravano perché tacesse, ma egli gridava ancora più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!». Gesù si fermò e disse: «Chiamatelo!». Chiamarono il cieco, dicendogli: «Coraggio! Àlzati, ti chiama!». Egli, gettato via il suo mantello, balzò in piedi e venne da Gesù. Allora Gesù gli disse: «Che cosa vuoi che io faccia per te?». E il cieco gli rispose: «Rabbunì, che io veda di nuovo!». E Gesù gli disse: «Va', la tua fede ti ha salvato». E subito vide di nuovo e lo seguiva lungo la strada (Mc. 10,46-52).

Nel brano di Vangelo che in questa domenica ci presenta il cieco Bartimeo sono presenti varie analogie tra la sua situazione esistenziale e quella di ogni uomo.

Chi è Bartimeo?

Bartimeo, abitante a Gerico, dobbiamo includerlo tra coloro che Papa Francesco definisce le vittime della “cultura dello scarto e dell’indifferenza”, cioè i più fragili e vulnerabili della nostra società, costretti a condurre

un'esistenza complessa essendo vittime della malattia, della povertà o dell'emarginazione.

Nella Palestina, all'epoca del Signore Gesù, in questa categoria erano inclusi anche i ciechi non essendoci terapie per loro, e soprattutto regnando l'incapacità di inserire questi sfortunati nella società; di conseguenza erano condannati all'accattonaggio.

Bartimeo, che era uno di questi, "sedeva lungo la strada a mendicare". Si noti la sua doppia umiliazione: non vedeva e non poteva vivere con gli altri; si doveva posizionare "lungo la strada" per non infastidire nessuno.

Ma, improvvisamente, qualcosa cambia; il passaggio del Signore Gesù lo proietta in una situazione nuova permettendogli di gestire con libertà e senza impedimenti la sua vita.

Di fronte ad una opportunità eccezionale e irripetibile, il suo primo atteggiamento fu quello di farsi notare; grida per farsi sentire e vedere dal Cristo.

La folla tenta di tacitarlo, manifestando nuovamente la sua superiorità nei confronti di questo portatore di handicap reputato un maledetto da Dio e quindi meritevole solo di castigo. Ma, il Signore Gesù, lo vede, si accorge di lui e non lo delude; lo fa chiamare, sosta davanti a lui e gli elargisce la vista; cioè gli dona gratuitamente il suo identikit originale. E così, quel disgraziato che non possedeva nulla, divenne la persona più felice del mondo avendo incontrato Dio.

Gli insegnamenti positivi di Bartimeo e negativi degli altri protagonisti.

Bartimeo.

Bartimeo rappresenta tanti, anzi tantissimi nostri contemporanei, e forse anche qualcheduno di noi, che sono alla ricerca dell'elemento più importante per vivere adeguatamente l'esistenza: il senso e il significato.

Molti oggi, hanno sostituito Dio con oggetti e i pseudo-piaceri; un vero disastro! Lo dimostrano molteplici episodi a cui poniamo scarsa attenzione. Dal preoccupante incremento dei suicidi prevalentemente dei giovani all'aumento del disagio mentale, dal fiorire di sette o gruppi pseudo-religiosi al ricorso a ciarlatani denominati maghi, chiromanti, astrologi... Inoltre, è curioso, che alcuni non escono di casa senza aver ascoltato l'oroscopo,

oppure rimandano appuntamenti poichè quel giorno non lo ritengono il migliore. E che dire del buffo “rito” di Halloween che certuni celebreranno la sera del 31 ottobre?

Aveva ragione sant’Agostino che da giovane visse da dissoluto ma poi incontrò Cristo ed affermò: “Ci hai fatti per Te e inquieto è il nostro cuore finché non riposa in te” (Le Confessioni, I,1,1).

Sono convinto che unicamente il Signore Gesù offre contenuti, significati e valore alla mia vita?

Quale posto occupa Dio nella mia vita?

Quanto tempo gli tempo gli riservo nella mia quotidianità?

La folla.

La folla che tentò di condizionare Bartimeo imponendogli di tacere, oggi influenza, controlla e suggestiona la nostra vita soprattutto nell’ambito etico, morale e religioso disorientando i cristiani con squallide campagne massmediatiche per indebolire e logorare la fede dei singoli e la credibilità della Chiesa.

Chi seguo: i valori evangelici o l’opinione della folla?

Nelle decisioni lavorative, familiari e sociali cosa è determinante?

Nel quotidiano ricerco la soluzione più facile e condivisa oppure la verità, l’affermazione sincera e il bene?

Spesso accade che quando optiamo per una “fede matura” rischiamo l’irrisione, lo scherno e la beffa. Nulla di nuovo; è accaduto ai santi e ai milioni di “cristiani coerenti”.

Il Signore Gesù

In tanti testimoniano che quando si seguono i suggerimenti del Signore Gesù, la vita si trasforma dal “bianco e nero”, cioè dal mediocre, in “colore”, cioè diviene eccellente, soddisfacente ed esplosiva.

Ma per vivere questo prodigio è indispensabile svincolarsi da tutto ciò che è ostacolo, intoppo e impedimento. Bartimeo buttò il mantello, balzò in piedi e corse velocemente dal Cristo.

Noi, siamo disposti a rinunciare alle cose e alle persone che ci frenano nel “correre verso il Messia?”

Bartimeo, è il prototipo del discepolo adulto, maturo e coerente. Il Signore Gesù lo incontra, gli restituisce la vista e la gioia di vivere, lo salvaguarda da una esistenza parassitaria e lo accoglie nel suo seguito.

E quel Gesù che un giorno transitò per Gerico, oggi è accanto ad ogni uomo ed è intenzionato a rinvigorire la nostra vita a condizione che lo desideriamo.

Don Gian Maria Comolli

24 ottobre 2021